

Direzione e Amministrazione  
Piazza Giovene, 4 70056 MOLFETTA (BA)  
cell. 3270387107  
Spedizione in abb. postale  
Legge 662/96 - art. 2 comma 20/c  
Filiale di Bari - Reg. n. 230 del 29-10-1988  
Tribunale di Trani

[www.diocesimolfetta.it](http://www.diocesimolfetta.it)  
[www.diocesimolfetta.it/luceevita](http://www.diocesimolfetta.it/luceevita)  
[luceevita@diocesimolfetta.it](mailto:luceevita@diocesimolfetta.it)

anno  
97 n. 27

Domenica 5 settembre 2021

# Luce e Vita

Settimanale di informazione nella Chiesa  
di Molfetta Ruvo Giovinazzo Terlizzi

€ 0,50 ii



## Molfetta Civitas Mariae

«Accogliendo benevolmente i voti di alcuni fedeli di questa Città di Molfetta, espressi formalmente dal sig. Leonardo Siragusa, Presidente del Comitato Cittadino per le Feste Patronali, nonché la proposta della Civica Amministrazione avanzata con delibera della Giunta Comunale del 7 ottobre 2020, constatata la diffusa e autentica devozione del popolo di Molfetta alla Vergine Maria, avvalendomi della mia potestà ordinaria CONFERISCO alla Città di Molfetta la dignità e il titolo di CIVITAS MARIAE con tutti i diritti e i privilegi che spettano alle città insignite di tale titolo».

S.Ecc. Mons. Domenico Cornacchia



Il Vescovo e l'intera Diocesi accolgono  
S.Em. Card. Pietro Parolin  
Segretario di Stato di Sua Santità

«Sono lieto di venire a Molfetta l'8 settembre p.v. per presiedere la S. Messa in occasione della festa di Maria Ss.ma Regina dei Martiri. Ringrazio vivamente S.E. Mons. Domenico Cornacchia per il fraterno invito e saluto cordialmente l'intera Diocesi di Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi. In questa circostanza, nel settantesimo anniversario dell'incoronazione della Madonna dei Martiri, Molfetta sarà proclamata "Civitas Mariae". È un'iniziativa che esprime bene la devozione e l'affetto di questa città e dei suoi abitanti verso la Vergine Ss.ma»

S.Em. Card. Pietro Parolin



SPECIALE • 2-3

Intervista  
esclusiva al  
Card. Pietro Parolin

L. Sparapano



SPECIALE • 4

Messaggio per le feste  
mariane e Decreto  
per la Civitas Mariae

Mons. D. Cornacchia



SPECIALE • 5

La tradizione mariana  
nella città di Molfetta.  
Fede e devozione

L. M. de Palma



SPECIALE • 6

L'iniziativa del Comitato  
Feste Patronali per la  
Civitas Mariae

L. Siragusa



CHIESA LOCALE • 7

Nuovi incarichi pastorali  
calendario ingressi di  
parroci e amministratori

Curia diocesana

### LUCE E VITA RIPRENDE

#### Riccoci!

Da questa domenica **Luce e Vita** torna ogni settimana, dopo la pausa estiva (durante la quale è stato pubblicato solo on line), per aggiungere **qualcosa in più** all'informazione e alla comunione in Diocesi. Un impegno notevole che merita altrettanta accoglienza e promozione. Un compagno di strada per avere un occhio differente sui fatti che accadono. Scrivi anche tu a [luceevita@diocesimolfetta.it](mailto:luceevita@diocesimolfetta.it) oppure invia un messaggio al 3270387107

Martedì 7 settembre, ore 19,00 Basilica Madonna dei Martiri, Incoronazione, p. Alessandro Matromatteo  
Mercoledì 8 settembre, ore 20,00 Corso Dante, S. Messa presieduta da S.Em. Card. Pietro Parolin (diretta Tele Dehon)  
Domenica 12 settembre, ore 19,00 Cattedrale, S. Messa presieduta da S.E. Mons. Domenico Cornacchia





Molietta  
civitas mariae

## LUCE E VITA

Settimanale di informazione  
nella Chiesa di

**Molietta Ruvo Giovino Terlizzi**  
Ufficiale per gli atti di Curia

**Vescovo**

Mons. Domenico Cornacchia

**Direttore responsabile**

Luigi Sparapano

**Segreteria di redazione**

Alessandro M. Capurso,

Michelangelo Parisi

**Amministrazione**

Michele Labombarda

**Redazione** Francesca Balsano,

don Vito Bui, Alessandro M.

Capurso, Roberta Carlucci,

Giovanni Capurso, Gaetano

de Bari, Susanna M. de Candia,

Elisabetta Di Terlizzi, Elisabetta

Gadaleta, Gianni A. Palumbo,

Elisa Tedeschi.

**Fotografia** Giuseppe Clemente

**Progetto grafico, ricerca**

**iconografica e impaginazione**

a cura della Redazione

**Stampa** La Nuova Mezzina Molietta

**Indirizzo mail**

luceevita@diocesimolietta.it

**Sito internet** diocesimolietta.it

**Canale youtube**

youtube.com/comsocmolietta

**Registrazione:** Tribunale di Trani

n. 230 del 29-10-1988

**Quote abbonamento (2020)**

€ 30,00 per il sett. cartaceo

€ 22,00 per il sett. digitale

€ 50,00 con Documentazione

**Su ccp n. 14794705 - Iban:**

IT15J076010400000014794705

Luce e Vita tratta i dati come

previsto dal RE 679/2016. L'informa-

tiva completa è disponibile

all'indirizzo

[www.diocesimolietta.it/privacy](http://www.diocesimolietta.it/privacy)

Il Responsabile del trattamento

dei dati raccolti all'atto della

sottoscrizione dell'abbona-

mento, liberamente conferiti,

è il Direttore responsabile a cui

ci si può rivolgere per i diritti

previsti dal RE 679/2016. Questi

sono raccolti in una banca dati

presso gli uffici di Piazza Giove-

ne 4 Molietta. La sottoscrizione

dell'abbonamento dà diritto

a ricevere tutte le informazioni

dell'Editore Luce e Vita. L'ab-

bonato potrà rinunciare a tale

diritto rivolgendosi direttamente

a Luce e Vita Piazza Giove-

ne 4 Molietta (Cell 327 0387107)

oppure scrivendo a

luceevita@diocesimolietta.it

I dati potranno essere trattati

da incaricati preposti agli

abbonamenti e all'amministra-

zione. Ai sensi degli articoli 13,

comma 2, lettere (b) e (d), 15,

18, 19 e 21 del Regolamento, si

informa l'interessato che: egli

ha il diritto di chiedere al titolare

del trattamento l'accesso ai

dati personali, la rettifica o la

cancellazione degli stessi o la

limitazione del trattamento che

lo riguardano o di opporsi al loro

trattamento, nei casi previsti,

scrivendo a

luceevita@diocesimolietta.it

IVA assolta dall'Editore

Settimanale iscritto a:

**Federazione Italiana**

**Settimanali Cattolici**

**Servizio Informazione Religiosa**

La sede redazionale,

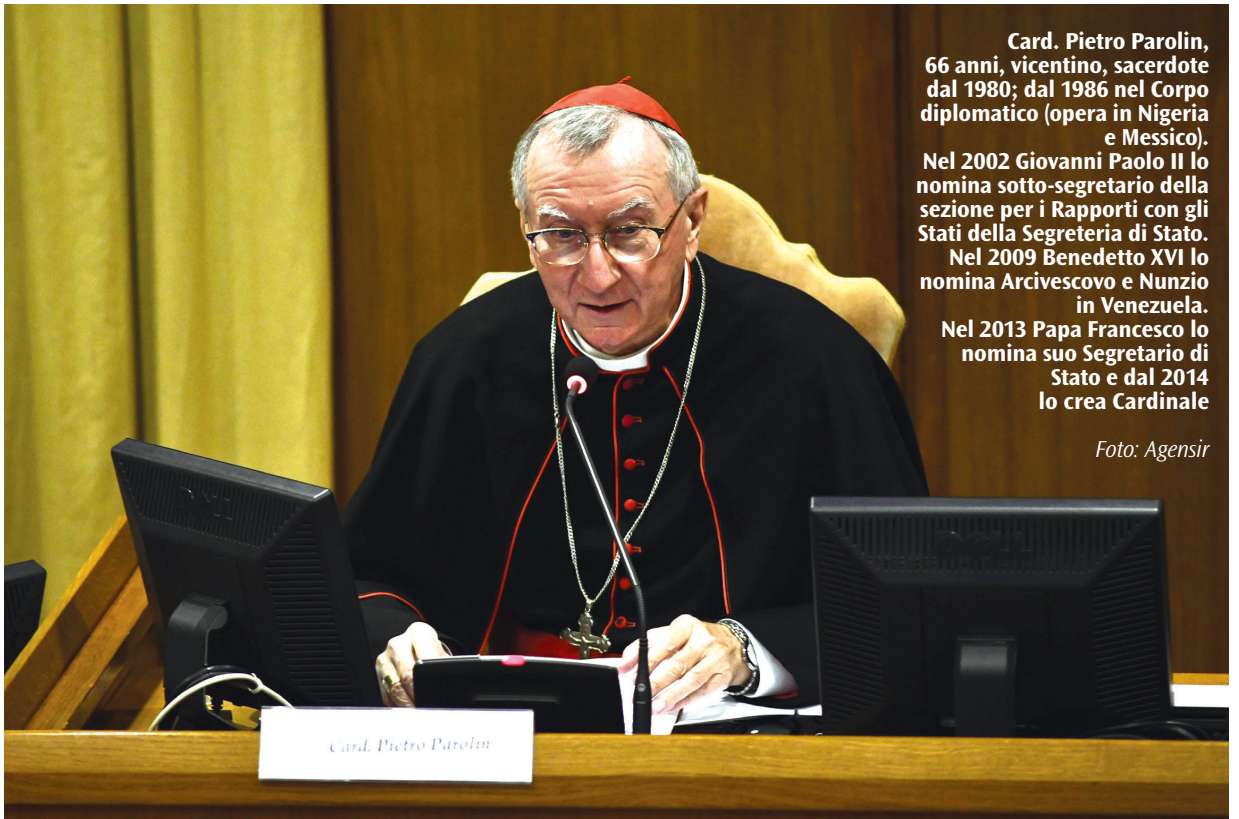
in Piazza Giove 4, a Molietta,

è aperta

**lunedì: 16,00 - 20,00**

**giovedì: 10,00 - 12,00**

**venerdì: 16,30 - 19,30**



Card. Pietro Parolin,  
66 anni, vicentino, sacerdote  
dal 1980; dal 1986 nel Corpo  
diplomatico (opera in Nigeria  
e Messico).

Nel 2002 Giovanni Paolo II lo  
nomina sotto-segretario della  
sezione per i Rapporti con gli  
Stati della Segreteria di Stato.

Nel 2009 Benedetto XVI lo  
nomina Arcivescovo e Nunzio  
in Venezuela.

Nel 2013 Papa Francesco lo  
nomina suo Segretario di  
Stato e dal 2014  
lo crea Cardinale

Foto: Agensir

# Civitas Mariae una responsabilità per il futuro



Intervista  
a cura di  
**Luigi Sparapano**  
direttore  
Luce e Vita

**N**uovo appuntamento di rilievo, per la nostra Comunità diocesana, quello con la presenza di **S.Em. Card. Pietro Parolin**, Segretario di Stato Vaticano, in occasione della proclamazione di Molietta Civitas Mariae. Il suo pensiero, il significato di questo evento, il rapporto con don Tonino Bello, il suo ministero accanto a Papa Francesco... nell'intervista che ci ha concesso alla vigilia della Sua venuta in Diocesi.

**Eminenza, la Sua presenza in Diocesi, per la quale Le diamo il filiale benvenuto, è stata voluta da Mons. Cornacchia in occasione della proclamazione di "Civitas Mariae"; qual è il senso profondo di questo titolo e quale responsabilità spirituale e morale comporta?**

Sono lieto di venire a Molietta l'8 settembre p.v. per presiedere la S. Messa in occasione della festa di Maria Ss.ma Regina dei Martiri. Ringrazio vivamente S.E. Mons. Domenico Cornacchia per il fraterno invito e saluto cordialmente l'intera Diocesi di Molietta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi.

In questa circostanza, nel settantesimo anniversario dell'incoronazione della Madonna dei Martiri, Molietta sarà proclamata "Civitas Mariae". È un'iniziativa che esprime bene la devozione e l'affetto di questa città e dei suoi abitanti verso la Vergine Ss.ma.

Questi sentimenti lungo i secoli hanno sostenuto la fede e la vita cristiana della gente, hanno suscitato gesti concreti di amore verso il prossimo, hanno ispirato opere d'arte e manifestazioni culturali. Ciò com-

porta pure una responsabilità per il futuro: accogliere sempre più Maria nei nostri "affari", come amava dire il Servo di Dio Mons. Antonio Bello, coinvolgerla nelle nostre scelte quotidiane perché siano conformi al Vangelo. La Madonna ispiri a tutti gli abitanti di questa bella città e dell'intera Diocesi, nuove forme di relazione, all'insegna della fraternità e dell'amicizia sociale; insegni il rispetto per l'altissima dignità della donna; sradichi dai cuori il desiderio di ricorrere alla violenza in ogni sua forma; aiuti a mettere al primo posto il bene comune; favorisca l'accoglienza reciproca; instilli la gioia autentica nei giovani e nelle famiglie!

**La devozione mariana, molto forte in Diocesi, accomuna tutti, credenti e non credenti. Come superare il rischio del devozionismo e promuovere invece un reale cammino di evangelizzazione in prospettiva mariana?**

Ringraziamo il Signore che in questa Diocesi, come in molte altre parti dell'Italia e del mondo, la devozione mariana è ancora forte e sembra resistere bene ai venti della secolarizzazione, accomunando credenti e non-credenti. Ne ho fatto profonda esperienza anch'io negli anni trascorsi in America Latina. Per Papa Francesco la pietà popolare è "il sistema immunitario della Chiesa", che "ci salva da tante cose". Lo ha detto al primo Convegno internazionale per i Rettori e gli Operatori dei Santuari (2018), dal titolo: "Il Santuario porta aperta per la nuova evangelizzazione".

Si vede, quindi, la preoccupazione costante della Chiesa affinché la devozione mariana diventi un reale cammino di evangelizzazione. Come? Una volta ci ri-





petevano: *Ad Iesum per Mariam*, Maria ci porta a Gesù. Credo che questa continui ad essere la risposta: lasciarsi condurre dalla Madonna ad una sequela sempre più convinta, sempre più appassionata, sempre più coerente di Gesù suo Figlio e nostro Signore. Fare come Lei, la prima e perfetta discepolo del Signore, imitarla nella fede, nella speranza e nella carità. Ascoltare il suo invito a Cana: "Fate quello che egli vi dirà" (Gv. 2,5).

**Molfetta e l'intera Diocesi è conosciuta anche per l'episcopato del Servo di Dio Mons. Antonio Bello per il quale Papa Francesco è venuto sui suoi passi nel 2018. Quale il Suo ricordo e il Suo pensiero su don Tonino e lo stile di Chiesa da lui proposto e incarnato?**

Rileggendo l'omelia di Papa Francesco nella S. Messa celebrata a Molfetta nel 25° anniversario della morte del Servo di Dio Mons. Antonio Bello, mi ha colpito questa

prattutto il suo messaggio, vissuto prima di essere impresso sulla carta: l'amore sconfinato per Cristo e per Maria Ss.ma; l'impegno quotidiano a conformarsi pienamente alla volontà di Dio; le continue esortazioni alla fraternità universale, alla ricerca del dialogo con tutti, alla preferenza per i poveri, al desiderio ardente della pace. Sono stato molto contento di aver potuto pregare sulla sua tomba nel dicembre 2017.

**La Segreteria di Stato è il Dicastero della Curia Romana che più da vicino coadiuva il Sommo Pontefice nell'esercizio della sua suprema missione (*Pastor Bonus*, art. 39). Quale segno sta lasciando nella Sua vita umana e sacerdotale la collaborazione stretta con Papa Francesco?**

Credo siano evidenti le convergenze tra Mons. Bello e Papa Francesco, non solo nello stile di

primo luogo a coloro che soffrono, e ai confratelli sacerdoti; la pazienza di accettare le sofferenze della vita, le contraddizioni e le critiche ingiuste senza drammatizzare, ma trasformandole piuttosto in cammino di santificazione; la capacità di maturare le scelte nel discernimento e nella preghiera.

**Sono purtroppo evidenti, anche sui media, i contrasti nella comunità ecclesiale tra le cosiddette anime conservatrici e progressista, con toni molto pesanti sul ministero petrino di Papa Francesco. Qual è il punto di divergenza e quale deve essere quello di convergenza verso cui impegnarsi?**

Sì, anche nella Chiesa esistono purtroppo contrasti, che i media, da parte loro, spesso sono tentati ad estremizzare. Pure la figura del Papa è coinvolta in questa dinamica, che sinceramente mi preoccupa. Non dobbiamo dimenticare tuttavia – proprio per non drammatizzare come dicevo prima – che fenomeni simili, di divisione e di contrapposizione, sono sempre esistiti nella Chiesa,

in forme anche aggressive, e sono oggi probabilmente ulteriormente acuitizzati dalla tendenza generalizzata alla "polarizzazione". In questo contesto, siamo tutti chiamati a pregare intensamente e a lavorare seriamente e senza sosta per l'unità della Chiesa, che non è uniformità, ma, come direbbe don Tonino Bello "convivialità delle differenze". Trovo che il mio servizio alla Chiesa universale nella Santa Sede mi ha aiutato a conoscere e ad apprezzare che la realtà ecclesiale, che abbraccia il mondo intero, comprende una stupenda varietà di culture, tradizioni, pensieri, modi di espressione chiamati ad entrare in dialogo e ad arricchirsi reciprocamente. Vale qui la formula che Papa Giovanni XXIII utilizzò nella sua prima Enciclica: «*In necessariis unitas, in dubiis libertas, in omnibus caritas*» (unità nelle cose necessarie, libertà in quelle dubbie, carità in tutte).

Direi che due atteggiamenti possono contribuire a superare i contrasti di cui stiamo parlando: la disponibilità ad ascoltare veramente gli altri (oggi purtroppo si ascolta soltanto sé stessi o quelli che confermano le nostre convinzioni) e una grande umiltà. L'atteggiamento di maggiore umiltà costituisce la vera forza della Chiesa e deve diventare il punto di incontro di tutti.

*Il nostro grazie affettuoso e riconoscente a Sua Eminenza per la disponibilità ad interloquire, tramite il nostro Settimanale, ma soprattutto per il delicato ministero che è chiamato a ricoprire. Assicuriamo la preghiera e l'impegno, ciascuno nel proprio ruolo e condizione, per il bene di tutti, a partire dai più deboli. Grazie!*



Alessano 8 dicembre 2017 -  
Il Card. Parolin in preghiera a 60 anni dall'ordinazione sacerdotale del Servo di Dio don Tonino Bello

provocazione: «Sarebbe bello che in questa diocesi di Don Tonino Bello ci fosse questo avviso, alla porta delle chiese, perché sia letto da tutti: "Dopo la Messa non si vive più per sé stessi, ma per gli altri". Don Tonino ha vissuto così: tra voi è stato un Vescovo-servo, un Pastore fattosi popolo, che davanti al Tabernacolo imparava a farsi mangiare dalla gente».

Non so se le parrocchie della Diocesi abbiano realmente affisso questo messaggio sulle loro bacheche, ma sono certo che questa Chiesa locale non potrà più prescindere dallo stile che Mons. Bello le ha impresso. Personalmente non l'ho conosciuto, ma ho letto molto di lui, a partire da quell'immagine della "Chiesa del grembiule", che ha segnato profondamente i miei primi anni di sacerdozio. Torno sempre volentieri e con grande frutto spirituale ai suoi scritti. Vorrei ricordare in particolare, visto che stiamo facendo un discorso mariano, il bellissimo: *Maria, donna dei nostri giorni*. Mi affascina di lui lo stile, la curatissima ed elegante forma letteraria, ma so-

vita essenziale e sobrio, ma soprattutto nella sintonia sulle priorità che devono segnare la vita della Chiesa. Ne ho richiamate alcune nella precedente risposta. Coadiuvare da vicino il Papa nella sua suprema missione comporta innanzitutto cercare di tradurre in atto tali sue indicazioni e direttive. Questo lo facciamo principalmente grazie alle Rappresentanze Pontificie, che la Segreteria di Stato ha il compito di coordinare, nel duplice versante della loro funzione, quello dei rapporti con le Chiese locali e quello delle relazioni con le Autorità politiche dei singoli Paesi o le Organizzazioni Internazionali. E cerchiamo di farlo con competenza, fedeltà e amore. A livello più strettamente personale, mi piace evidenziare i seguenti aspetti della collaborazione con il Santo Padre che hanno arricchito la mia esperienza umana e sacerdotale: l'esigenza per chi è Pastore nella Chiesa o occupa posizioni di particolare responsabilità di dare sempre e dovunque una testimonianza coerente e credibile; l'attenzione e la vicinanza fraterne e concrete a tutte le persone, in

**EVENTO** Il consueto messaggio vescovile per le feste patronali mariane e il decreto con cui Molfetta diventa Civitas Mariae

## Nel dolce nome di Maria



**Domenico Cornacchia**  
Vescovo

**G**razie all'evangelista Luca conosciamo il nome della fanciulla di Nazareth scelta da Dio per essere la madre del suo Figlio Gesù: «*La vergine si chiamava Maria*» (Lc 1,27). La Chiesa universale, poi, nel corso dei secoli, ha associato al dolce nome di Maria tanti appellativi che pian piano sono entrati a far parte delle bellissime litanie lauretane (così chiamate perché recitate spesso nel Santuario di Loreto). Anche la nostra Chiesa diocesana ha attribuito nel tempo dei titoli particolari alla Madre di Gesù che confermano che la devozione mariana ha radici antiche e profonde nel cuore degli abitanti delle nostre città: *Madonna dei Martiri, Madonna delle Grazie, Madonna di Corsignano, Madonna di Sovereto*. Ogni definizione esprime un aspetto particolare legato a questa donna bellissima che, con il suo «*eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto*» (Lc 1, 38), ci insegna a mettere la nostra vita a disposizione del progetto di salvezza e di amore che Dio ha pensato per l'umanità.

Quest'anno, la gioiosa circostanza di dichiarare Molfetta «*Civitas Mariae*», in occasione del 70° anniversario della proclamazione della Madonna dei Martiri a Compatrona della Città, mi ha permesso di riflettere su una delle invocazioni mariane presenti nelle litanie lauretane, «*Maria Torre di Davide*», appellativo che più si avvicina a quello di Civitas.

Nella Sacra Scrittura c'è un riferimento alla torre di Davide (cfr. *Cantico dei Cantici*, cap. 4): era la fortezza che dominava Gerusalemme, dove si insediò il re Davide, dopo aver conquistato la città. Fu costruita per essere il simbolo del suo dominio e della sua potenza invincibile contro gli assalti del nemico. La Vergine Maria viene invocata con questo titolo, Torre di Davide, perché Lei è inespugnabile, inviolabile, invincibile. Il male non è mai riuscito ad entrare nel suo cuore; la sua anima è stata sempre pura e immacolata. Pensiamo allora alle torri costruite nelle nostre città, simboli antichi per proteggere dai nemici le nostre popolazioni. Ebbene, la Vergine Maria è come una torre che ci difende dalle insidie del maligno, ci protegge dalle situazioni pericolose che minacciano la nostra vita, ci aiuta quando le sofferenze fisiche e spirituali prendono il sopravvento.

Invochiamo, perciò, il dolce nome di Maria, soprattutto in questo tempo di pandemia. Chiediamo alla Madonna di posare il suo sguardo di madre premurosa sulle nostre città, su ciascuno di noi, per proteggerci da tutto ciò che può insidiare il nostro cammino sulle strade del bene, dell'amore vicendevole, della pace.

## Decreto conferimento titolo Civitas Mariae

**A**lla comunità dei fedeli cristiani che è in Molfetta, grazia e pace da Dio nostro Padre e dal Signore nostro Gesù Cristo.

La Chiesa onora con culto speciale la Beata Vergine Maria, Madre di Dio e della Chiesa, e i fedeli di ogni luogo si rifugiano sotto la sua protezione, implorandola con i titoli più disparati per tutte le loro necessità e nei momenti di particolare difficoltà.

Anche nella Città di Molfetta è facile riscontrare una radicata e sincera devozione verso la Vergine Maria da parte di tanti fedeli, che in ogni circostanza a Lei si rivolgono con animo confidenziale. Ne fanno fede le diverse parrocchie, confraternite ed associazioni di fedeli a Lei dedicate, le forme di pietà popolare mariana diffuse in città, nonché gli atti di culto pubblico in onore della Madonna sempre grandemente partecipati.

Un riconoscimento autorevole della devozione mariana dei fedeli molfettesi è attestato dal decreto del 6 luglio 1950 emanato dalla Sacra Congregazione dei Riti, con cui il Dicastero pontificio ha proclamato la Madonna dei Martiri Patrona della Città di Molfetta, insieme a San Corrado. Questa insigne proclamazione è stata celebrata solennemente l'anno successivo, precisamente il 1° luglio 1951, nella nostra Cattedrale alla presenza del festante popolo di Dio con la lettura del decreto della Sacra Congregazione e l'incoronazione dell'effigie della Madonna dei Martiri da parte del Card. Federico Tedeschi, Arciprete della Patriarcale Basilica Vaticana, in nome e per l'autorità del Capitolo Vaticano, che in data 3 giugno 1951 aveva dato l'assenso all'imposizione del diadema regale sull'icona della nuova Patrona.

Pertanto, ricorrendo il 70° anniversario di quel fausto evento, accogliendo benevolmente i voti di alcuni fedeli di questa Città di Molfetta, espressi formalmente dal sig. Leonardo Siragusa, Presidente del Comitato Cittadino per le Feste Patronali, nonché la proposta della Civica Amministrazione avanzata con delibera della Giunta Comunale del 7 ottobre 2020, constatata la diffusa e autentica devozione del popolo di Molfetta alla Vergine Maria, avvalendomi della mia potestà ordinaria, con questa bolla

**CONFERISCO**  
alla Città di Molfetta la dignità  
e il titolo di  
**CIVITAS MARIAE**  
con tutti i diritti e i privilegi  
che spettano alle città insignite  
di tale titolo.

Auspico che questo eminente riconoscimento conferito alla Città di Molfetta dia rinnovato impulso all'anelito di spiritualità presente nell'animo di ogni credente e di ogni persona di buona volontà, tenendo sempre presente il monito rivol-



to il giorno 11 settembre 1988 dal Servo di Dio don Tonino Bello a conclusione dell'Anno Mariano, allorché l'indimenticato Pastore ebbe modo di dire: «*La devozione non può mai essere il surrogato della conversione. L'accensione di un cero non può sostituire la pratica del Vangelo. Il disimpegno non può essere rimpiazzato con i trastulli del panegirico. Né gli splendori delle luminarie riescono a dare tanta luce quanta ne può dare la risoluzione di mettersi finalmente, nonostante l'oscurità della strada, alla sequela di Cristo. «Fate quello che vi dirà». L'obbedienza a questo invito, che la Madre ci rivolge più con gli occhi che con le labbra, è il serto di gloria più bello con cui possiamo recingere il capo della Madonna dei Martiri*».

La Vergine Maria, Regina dei Martiri, Patrona di Molfetta e di tutta la Diocesi, custodisca la nostra Chiesa particolare, questa Città e quanti con fiducia ricorreranno alla sua materna protezione.

Dato a Molfetta, dal Palazzo Vescovile,  
il 1° luglio 2021 Prot. n. 60/21

**+Domenico Cornacchia**, Vescovo  
**Sac. Fabio Tangari**, Cancelliere Vescovile



**STORIA LOCALE** Un breve excursus nella storia e nelle tradizioni rivela il profondo legame della città, ora Civitas Mariae, con la Madre di Dio: edicole, chiese, nomi, stemmi... per dire un'identità

# Figli di Molfetta Figli di Maria



Luigi M.  
de Palma

Storico della  
Chiesa

**C**on un'espressione del linguaggio teologico la venerazione attribuita dalla Chiesa alla Vergine Maria, Madre di Dio, viene definita di "iperdulia", cioè superiore al culto degli angeli e dei santi e unica nel suo genere. Infatti, sin dai primi tempi della vita della Chiesa, la Madre di Gesù, vero

Dio e vero uomo, ha goduto d'impareggiabile onore, di memoria devota e di solenne celebrazione delle verità di fede che si condensano nella sua persona, dichiarata da suo Figlio crocifisso "madre" di tutti i credenti.

Se si volesse trovare conferma dell'amore manifestato a Maria dalla popolazione di Molfetta sin dal suo nascere nell'XI secolo, è sufficiente esplorare fra le variegate testimonianze giunte fino ai nostri giorni. È significativo che l'antica Cattedrale (il duomo), elevata sulla riva del mare, sia stata dedicata originariamente alla Vergine e in seguito il suo titolo abbia espresso il desiderio di onorare la Madre di Dio assunta in cielo. Numerose sono le cappelle e gli altari intitolati alla Madonna, spesso con appellativi che rivelano la particolare devozione dei fondatori. Tuttavia resta emblematico che la città, nel basso medioevo, abbia dato vita a due mete di pellegrinaggio dei fedeli e cioè il santuario maggiore, dedicato a gloria di Maria e ai pellegrini "martiri di Cristo", fondato

nel 1162 ed eretto due miglia a nord, lungo la litoranea verso Bisceglie, sulla "carnaria", cioè il cimitero fuori le mura cittadine (accanto venne poi edificato uno xenodochio per l'accoglienza dei pellegrini), e l'altro, minore, intitolato alla Madonna della rosa (sec. XVI), posto nell'agro, sulla via del Mino verso Bitonto, e presto dato in custodia ad un eremita dal Capitolo Cattedrale.

Così come avviene per i luoghi di culto, anche le strade, le piazze e le abitazioni recano i segni della devozione mariana (nicchie,

edicole, pitture, statue), la quale si esprime in variegate forme artistiche, opere di pittori e di scultori, più o meno noti oppure rimasti anonimi, la cui committenza talvolta è rimasta ignota. Nello stesso tempo si è diffuso sensibilmente il costume di imporre ai bambini nomi di battesimo di carattere mariano: Maria (come secondo nome anche ai maschi, oppure, in alternativa, Mariano), Martire/Martina (in riferimento alla Madonna dei Martiri), Addolorata, Carmelo/a, Rosario/a, Consiglia, Concetto/a, Nunzio/a, Assunta, Eccelsa.

Di pari passo si è sviluppata la pietà mariana, che accanto ai pii esercizi legati alle ricorrenze calendariali ha visto diffondersi altre ritualità private. Oltre alla recita del rosario in casa o nei condomini (specialmente durante il mese di maggio) sono da ricordare l'intero rosario alla vigilia dell'Assunta e le cento croci e Ave Maria nel vespro della festa, nonché la preghiera spontanea e notturna dell'"Ave Maria alla Madonna" (30-31 marzo). Né si può sottovalutare quante composizioni abbiano prodotto i musicisti molfettesi a sostegno della pietà mariana. Esse vanno dalle canzoncine ai versetti che accompagnano i pii esercizi, ai responsori (ad es. *Ave Regina martyrum*, testo del vescovo Pasquale Picone), alle arie per cantori della *Desolata* o alla novena della Visitazione e alle numerose Litanie lauretane anche a più voci.

Altro aspetto della devozione mariana riguarda l'associazionismo maschile e femminile, che ha visto nascere numerose confraternite, congregazioni mariane e pie associazioni sotto un titolo mariano e finalizzare la loro attività principalmente alla cura del culto a Maria. Fra le più antiche va menzionata l'arciconfraternita della Morte, la quale acquisì dalle monache di S. Pietro l'antica chiesa di *S. Maria de principe*, nell'antico centro abitato, e la riedificò (1621) destinandola a una particolare opera di misericordia, la sepoltura dei pove-



ri. La nuova chiesa venne intitolata a *S. Maria del pianto* (il compianto sul Cristo morto e la preparazione alla sua sepoltura). Altre confraternite avviarono iniziative caritative sempre destinate a onorare la Vergine, ad es. la dote per ragazze povere oppure il credito senza interesse per contadini e artigiani, il soccorso degli orfani, delle vedove e dei malati indigenti. Il conservatorio delle orfanelle fu intitolato all'Immacolata.

Per altro, l'affetto filiale dei Molfettesi nei riguardi di Maria si tradusse anche nella sovrapposizione della sua immagine sullo stemma della città e con la collocazione di una riproduzione lapidea dell'icona della Madonna dei Martiri sulla torre dell'orologio (elevata in cima alla porta principale delle mura cittadine) fra le statue di S. Corrado e di S. Nicola.

Durante il Novecento la persistenza e l'incremento del culto mariano si coglie in modo evidente a fronte dell'espansione edilizia della città e dell'incremento della popolazione, le quali resero necessaria la fondazione di nuove parrocchie. Fra di esse, il vescovo Achille Salvucci eresse la parrocchia del Cuore Immacolato di Maria, mentre delle tre parrocchie istituite dal vescovo Aldo Garzia, due furono dedicate rispettivamente alla Madonna della rosa e alla Madonna della pace.

Numerose altre testimonianze della pietà mariana potrebbero essere citate, ma una in particolare non può essere ignorata. Nel continente americano, come pure in Australia, laddove i Molfettesi sono emigrati e si sono radicati da più generazioni, sono tuttora vivi il culto e la devozione alla Madonna dei Martiri, compatrona di Molfetta. La sua festa viene solennizzata soprattutto emulando la sagra a mare dell'8 settembre. Specialmente questo culto mariano continua a contraddistinguere l'identità dei Molfettesi (soprattutto se costituiti in comunità in tutt'altra parte del mondo) e rappresenta il legame spirituale più solido con le loro radici cristiane e con la loro patria, nonché un elemento fondamentale della vita di fede dei figli di Molfetta.





**CITTÀ** Una richiesta del Comitato Feste Patronali, sostenuta dall'Amministrazione comunale di Molfetta, per chiedere di suggellare la vocazione mariana della città. Predisposto il logo che sarà apposto sulla segnaletica cittadina

# Un'iniziativa partita dal basso



**Beppe de Robertis**  
Ufficio stampa  
Comitato  
feste patronali

**La sobrietà e l'essenzialità delle manifestazioni civili** saranno gli elementi caratterizzanti dei festeggiamenti in onore di Maria SS. dei Martiri, compatrona della città di Molfetta.

Le misure di prevenzione anti contagio impongono, come per l'anno passato, un contenimento delle occasioni di possibili momenti di assembramento. Le autorità hanno vietato la tradizionale Sagra a mare che caratterizza i festeggiamenti dal lontano 1846; impensabile,

intravede nella Vergine Maria un faro, una guida, un riferimento saldo nelle avversità. E non solo per la lunga devozione alla Madonna venerata sotto il titolo di Regina dei Martiri, ma per tutte le forme di pietà popolare sviluppatesi intorno ai culti mariani confraternali che da sempre s'intrecciano alla storia civica e connotano la fede del popolo molfettese (vedasi articolo a pag. 5, ndr).

L'iter del conferimento del titolo *Civitas Mariae* ha visto il Comitato Feste Patronali impegnato in prima linea già dai primi mesi dello scorso anno. La richiesta ufficiale è stata sottoposta dal Presidente Leonardo Siragusa

patrona alla Madonna dei Martiri, la devozione alla Vergine permette a Molfetta di

divenire ufficialmente città di Maria, devota alla Madonna e per questo impegnata a pieno titolo nella tutela e nella conservazione delle pratiche devozionali dedicate alla Madre di Dio. Molfetta sarà dichiarata città di Maria perché da sempre e per sempre devota alla Vergine che l'ha protetta dalle incolumità, che ha guardato con sguardo misericordioso i suoi figli che in Lei hanno riposto speranze, dedicato preghiere, affidato le intenzioni più intime.

Il logo voluto dal Comitato Feste e realizzato dall'azienda di comunicazione *Oko Media*, è essenziale nella forma e nello stile: un intreccio di raggi a comporre una stella stilizzata che ha i colori dell'azzurro e del celeste tipici dell'iconografia mariana. Più raggi, per l'appunto, come le molteplici forme di pietà popolare che sono diffuse in città, espressione di amore autentico tutelato anche dalle confraternite locali che da secoli affidano alla Madonna il proprio operato di carità e tradizione.

Sotto l'arco di accesso al centro storico sarà apposta una stele commemorativa che celebrerà l'evento e fisserà per sempre la data dell'8 settembre 2021 nella storia della nostra città.

Si ricordano, tra le celebrazioni eucaristiche, oltre quella dell'8 settembre, la Messa alle ore 19 del 7 settembre sul sagrato della Basilica, in cui sarà imposta la corona alla Regina dei Martiri da parte di padre Alessandro Mastro-

matteo, Ministro Provinciale dei Frati Francescani Minoriti, e il Pontificale Solenne del 12 settembre officiato alle ore 19 in Cattedrale da S.E. Mons. Domenico Cornacchia alla presenza del Clero, delle Confraternite e delle Autorità civili e militari. A seguire il Simulacro della Madonna dei Martiri farà rientro in Basilica percorrendo le vie della città su un mezzo motorizzato.



Molfetta  
civitas mariae



Autorità e volontari presenti alla conferenza stampa del 30 luglio 2021, nella sala consiliare

inoltre, prevedere l'allestimento della consueta fiera lungo corso Dante, piazza Garibaldi e banchina San Domenico perché la moltitudine di fedeli sarebbe stata impossibile da gestire. Il Comitato Feste Patronali ha quindi pensato a una festa più intima, che esalti le celebrazioni liturgiche senza, tuttavia, rinunciare, come invece avvenuto nel 2020, a recare "in città" il simulacro della Vergine Maria che lascerà il santuario per recarsi in Cattedrale dove sarà esposto alla venerazione dei fedeli fino a domenica 12 settembre.

L'8 settembre sarà una data da ricordare non solo perché la Madonna dei Martiri lascerà il santuario dopo due lunghi, lunghissimi anni, ma soprattutto perché in quella circostanza il Segretario di Stato della Città del Vaticano, Card. Pietro Parolin, celebrerà il Solenne Pontificale in corso Dante in occasione della proclamazione ufficiale della città quale *Civitas Mariae*. Un riconoscimento di vanto e orgoglio per una città che da secoli

al Sindaco della città, Tommaso Minervini. Poi, dopo una deliberazione unanime della Giunta comunale, è pervenuta al Vescovo, mons. Domenico Cornacchia che ha concesso alla città di fregiarsi del titolo.

Non si pensi, tuttavia, che il conferimento del titolo serva soltanto all'accrescimento del blasone della storia civica, piuttosto che a una revisione della segnaletica apposta sulle principali arterie di accesso alla città. Esso deve invece essere un vanto per la storia locale indissolubilmente intrecciata alle espressioni di fede più autentiche del popolo molfettese che da sempre si affida alla Vergine nei momenti di gioia come in quelli di difficoltà.

Settant'anni dopo il conferimento del titolo di Com-



**MOBILITÀ DELLE TENDE** Il 25 giugno scorso Mons.Cornacchia ha comunicato gli avvicendamenti di sacerdoti nelle parrocchie, pubblicati subito sul sito diocesano. Diamo notizia del calendario degli ingressi

# Inizio ministero dei nuovi Parroci

## NUOVI PARROCI

**Rev.do don Giuseppe Germinario**, finora Vicario parrocchiale della Parrocchia S. Lucia di Ruvo di Puglia, è nominato Parroco della Parrocchia Maria SS. Immacolata di Giovinazzo - *Sabato 25 settembre 2021 ore 19,00.*

**Rev.do don Roberto De Bartolo**, finora Parroco della Parrocchia B.M.V. Immacolata di Terlizzi, è nominato Parroco della Concattedrale di Terlizzi - *Mercoledì 29 settembre 2021 ore 19,00.*

**Rev.do don Gianni Fiorentino**, finora Parroco della Parrocchia Maria SS. Immacolata di Giovinazzo, è nominato Parroco della Parrocchia Cuore Immacolato di Maria di Molfetta - *Lunedì 4 ottobre 2021 ore 19,00.*

**Rev.do don Luigi Amendolagine**, dopo aver concluso la licenza presso la Pontificia Università Salesiana, è nominato Parroco della Parrocchia S. Domenico di Ruvo di Puglia - *Giovedì 7 ottobre 2021 ore 19,00.*

**Rev.do don Vincenzo di Palo**, finora Parroco della Parrocchia Cuore Immacolato di Maria di Molfetta, è nominato Parroco della Parrocchia S. Pio X di Molfetta - *Domenica 10 ottobre 2021 ore 19,00.*

**Rev.do don Pasquale Rubini**, finora Parroco della Parrocchia S. Bernardino di Molfetta, è nominato Parroco della Cattedrale di Molfetta - *Lunedì 11 ottobre 2021 ore 19,00.*

**Rev.do don Raffaele Tatulli**, finora Parroco della Parrocchia S. Achille di Molfetta, è nominato Parroco della Parrocchia S. Bernardino di Molfetta - *Sabato 16 ottobre 2021 ore 19,00.*

**Rev.do don Vito Bufi**, finora Parroco della Cattedrale di Molfetta, è nominato Parroco della Parrocchia S. Achille di Molfetta - *Domenica 17 ottobre 2021 ore 11,00.*

**Rev.do don Giuseppe Pischetti**, finora Parroco della Parrocchia S. Pio X di Molfetta, è nominato Parroco della Parrocchia Maria SS. Immacolata di Ruvo di Puglia (e Rettore del Santuario di Calentano) - *Lunedì 18 ottobre 2021 ore 19,00.*

**Rev.do don Gaetano Bizzoco**, finora Parroco della Parrocchia Maria SS. Immacolata di Ruvo di Puglia, è nominato Parroco della Parrocchia S. Giacomo di Ruvo di Puglia (e Rettore del Santuario della Madonna delle Grazie) - *Lunedì 25 ottobre 2021 ore 19,00.*

**Rev.do don Gianni Rafanelli**, finora Parroco della Parrocchia S. Giacomo di Ruvo di Puglia, è nominato Parroco della Parrocchia B.M.V. Immacolata di Terlizzi - *Giovedì 28 ottobre 2021 ore 19,00.*

## AMMINISTRATORI PARROCCHIALI

**Rev.do don Nino Prisciandaro**, finora Vicario parrocchiale della Parrocchia S. Maria della Stella di Terlizzi, è nominato Amministratore parrocchiale della medesima Parrocchia S. Maria della Stella di Terlizzi - *Domenica 19 settembre 2021 ore 19,00.*

**Rev.do don Franco Vitaliano**, finora Parroco della Concattedrale di Terlizzi, è nominato Amministratore parrocchiale della Parrocchia SS. Crocifisso di Terlizzi - *Venerdì 1° ottobre 2021 ore 19,00.*

**Rev.do don Ignazio Panisini**, finora Rettore della Chiesa di S. Maria Consolatrice degli Afflitti di Molfetta (vulgo Purgatorio) e Assistente ecclesiastico dell'Arciconfraternita di S. Maria del Pianto (vulgo della Morte), è nominato Amministratore parrocchiale della Parrocchia S. Teresa di Molfetta - *Venerdì 15 ottobre 2021 ore 19,00.*

**Rev.do don Liborio Massimo**, finora Amministratore parrocchiale della Parrocchia S. Teresa di Molfetta, è nominato Amministratore parrocchiale della Parrocchia S. Gennaro di Molfetta - *Martedì 19 ottobre 2021 ore 19,00.*

**Rev.do don Nicolantonio Brattoli**, finora Vicario parrocchiale della Parrocchia S. Gennaro di Molfetta, è nominato Amministratore parrocchiale della Parrocchia SS. Redentore di Ruvo di Puglia - *Mercoledì 20 ottobre 2021 ore 19,00.*

## VICARI PARROCCHIALI

**Rev.do don Sergio Vitulano**, finora Parroco della Parrocchia S. Gennaro di Molfetta, è nominato Vicario parrocchiale della Parrocchia Cuore Immacolato di Maria di Molfetta

**Rev.do don Luigi Ziccolella**, finora Vicario parrocchiale della Parrocchia S. Famiglia di Molfetta, è nominato Vicario parrocchiale della Parrocchia S. Gennaro di Molfetta

**Rev.do don Vincenzo Speranza**, finora Parroco della Parrocchia S. Domenico di Ruvo di Puglia, è nominato Vicario parrocchiale della Parrocchia Maria SS. Immacolata di Ruvo di Puglia e Rettore della Chiesa dei SS. Medici di Ruvo e Assistente ecclesiastico dell'omonima Associazione

**Rev.do don Vincenzo Pellegrini**, finora Parroco della Parrocchia SS. Redentore di Ruvo di Puglia, è nominato Vicario parrocchiale della Parrocchia S. Lucia di Ruvo di Puglia, Rettore della Chiesa del Carmine di Ruvo e Assistente ecclesiastico dell'omonima Arcicon-

fraternita

**Rev.do don Gianluca D'Amato**, dopo l'esperienza con Amministratore parrocchiale della Parrocchia SS. Crocifisso di Terlizzi, rientra nella Concattedrale di Terlizzi come Vicario parrocchiale



## RETTORI e CAPPELLANI

**Rev.do don Lello Cagnetta**, finora Parroco della Parrocchia SS. Crocifisso di Terlizzi, è nominato Cappellano della Comunità religiosa di "don Grittani" di Terlizzi e Vicario parrocchiale della Parrocchia S. Maria della Stella di Terlizzi

**Rev.do don Nino Pastanella**, finora Parroco della Parrocchia S. Maria della Stella di Terlizzi, è nominato Rettore del Santuario di Sovereto e Vicario parrocchiale della Parrocchia SS. Crocifisso di Terlizzi

**Rev.do P. Francesco Depalo** cm è nominato Rettore della Chiesa di S. Maria Consolatrice degli Afflitti di Molfetta (vulgo Purgatorio) e Assistente ecclesiastico dell'Arciconfraternita di S. Maria del Pianto (vulgo della Morte)

## PRESBITERI COLLABORATORI

**Rev.do don Giuseppe Maria Germinario** è designato Presbitero collaboratore della Parrocchia S. Pio X di Molfetta

## SEMINARISTI

Seminarista **Maurizio de Robertis** prosegue la sua formazione agli Ordini sacri con l'esperienza pastorale presso la Cattedrale di Molfetta

Seminarista **Francesco de Leo** prosegue la sua formazione agli Ordini sacri con l'esperienza pastorale presso la Parrocchia S. Bernardino di Molfetta

A tutti l'augurio per un ministero sempre umile e fecondo a servizio di Dio e del suo Popolo.



## XXIII DOMENICA DEL T.O.

Prima Lettura: Is 35,4-7a

*Si schiuderanno gli orecchi dei sordi, griderà di gioia la lingua del muto.*

Seconda Lettura: Gc 2,1-5

*Dio non ha forse scelto i poveri per farli eredi del Regno?*

Vangelo: Mc 7,31-37

*Fa udire i sordi e fa parlare i muti.*

**Angelantonio Magarelli**  
Cappellano ospedale di Molfetta

Con la guarigione del sordomuto, Gesù intende sollecitare la coscienza di colui che doveva essere l'oggetto del prodigio. Egli tocca gli orecchi e la lingua dell'infermo per guarirlo e probabilmente quell'uomo non avrebbe potuto comprenderlo in un

altro modo.

Nell'antichità, alla saliva era attribuito un effetto terapeutico e di profilassi. Ma ancora una volta l'elemento fondamentale è quello religioso ed è esplicitato attraverso due segni di Gesù.

Il primo è quello dello sguardo al cielo, cioè della preghiera rivolta al Padre.

Il secondo è l'atto fondamentale, quello della parola efficace, simile all'ordine divino della creazione: *"Sia la luce! E la luce fu"* (Gn 1,3). Gesù pronuncia in aramaico l'ordine: *Effatà*, cioè Apriti. La parola di Cristo agisce e libera, travolge le frontiere del dolore e della miseria aprendole all'irruzione della speranza e della gioia.

Il gesto della mano di Gesù, narrato nel vangelo, si attualizza nel rito compiuto dal Celebrante sul battezzando. Infatti il Celebrante, mentre tocca le orecchie e la bocca, dice: *"Il Signore Gesù, che fece udire i sordi e parlare i muti, ti conceda di ascoltare presto la sua parola e di professare la tua fede a lode e gloria di Dio Padre"*. I gesti di Gesù volutamente richiamano la creazione dell'uomo di Gn 2,7: Jhwh plasmò l'uomo con la polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un alito di vita cosicché l'uomo divenne vivente.

In questa pericope marciara, Gesù tocca e guarisce prima gli orecchi e poi la lingua e con un "sospiro" immette la "vita" nell'uomo. È un ordine esatto: anzitutto viene l'ascolto della Parola. Poi la possibilità di dialogo che la parola suscita. Dalla situazione di solitudine il sordomuto è riportato alla vita, alla comunità e al rapporto con Dio. Ecco che la guarigione del sordomuto, in Marco, è simbolicamente una nuova creazione: dalla nullità, in quanto impedito di esprimersi nelle specifiche caratteristiche umane, quest'uomo diventa una nuova creatura, aprendosi a Dio e al creato.

**CHIESA LOCALE** Don Salvatore Summo e don Vito Marino celebrano i 50 anni di ordinazione presbiterale

## Giubileo sacerdotale nel segno del Grazie!



In questa domenica 5 settembre 2021 ricorrono i 50 anni di sacerdozio di don Salvatore Summo (Ruvo di Puglia) e don Vito Marino (Molfetta). Un traguardo importante per il lungo periodo di ministero a servizio della Chiesa e delle città, nei diversi incarichi pastorali a loro chiesti dai Vescovi.

Il momento di festa culminerà con la celebrazione della S. Messa di ringraziamento:

**Concattedrale di Ruvo, 5 settembre ore 19,30;**

**Cattedrale di Molfetta, 9 settembre ore 19,00**

Le Messe saranno presiedute dal Vescovo.

Pur avendole previste, non è stato possibile realizzare le consuete ampie interviste ai sacerdoti che celebrano il loro giubileo, ma riportiamo comunque i loro pensieri.

"Con la Vocazione Sacerdotale - scrive **don Salvatore** sul manifesto celebrativo - ho potuto incontrare tanta gente a cui chiedo, in questo evento di Grazia, di pregare per me e con me elevando insieme una lode senza misura al Signore". "Sarà mia gioia godere di una presenza non solo rituale ma affettuosa, nella complicità fraterna di doni meravigliosamente diversi. Intendo, in questa circostanza indicare a me, al popolo di Dio e alla gente della mia città una

indiscussa icona sacerdotale di santità, Don Tonino Bello, colui che è stato vescovo della diocesi di Ruvo e che mi ha voluto parroco della sua Cattedrale dal 4 settembre 1983".

"Un cammino di vita, di fede e di grazia" titola **don Vito** il messaggio inviato in redazione. "Fare un riepilogo non è possibile - prosegue - perché tanti eventi si sono realizzati, non ultimo questi ultimi mesi (febbraio-agosto) nei quali i limiti fisici hanno avuto il sopravvento, ma è importante dire grazie per come la mia vita si sta svolgendo. Il mio GRAZIE a Colui che mi ha accompagnato fino a questi giorni. Questi anni sono stati Grazia per aver potuto accompagnare tante persone al Signore. E ho potuto sentire la preghiera dei tanti che hanno innalzato la preghiera al Padre della misericordia che ha voluto conservarmi fino a questi giorni. Mi sono lasciato guidare dal desiderio di essere mezzo perché tanti potessero incontrare Gesù. Spero in Maria la Madre di Gesù, a cui mi sono affidato in questo servizio sacerdotale".

Assicuriamo a don Salvatore e a don Vito gli auguri più sinceri e la preghiera per un ministero che continui ad essere sempre più umile e fecondo.

### CARITAS DIOCESANA

## La Diocesi si mobilita per accogliere i profughi afgani

La Comunità Diocesana vuole porre attenzione su ciò che sta accadendo in Afghanistan. Le notizie che giungono sono davvero allarmanti e ci raccontano un territorio dove si sta seminando terrore e violenza. Migliaia di persone stanno cercando di lasciare il Paese con ogni mezzo possibile. In tantissimi si sono riversati sulle strade, assediando gli aeroporti sperando in una via di fuga. Come sempre avviene in queste situazioni, a pagare il prezzo più alto sono i più deboli: le donne, i bambini, i cittadini indifesi temono per la loro vita e per la loro incolumità. La paura è quella di diventare oggetto e bottino di guerra. Di subire violenze. Di tornare a vivere la prigionia, i soprusi e le ingiustizie che vivevano 20 anni fa.

Su espressa volontà del Vescovo, S. E. Mons. Domenico Cornacchia, la Caritas di Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi invita le comunità parrocchiali, le comunità religiose, le associazioni cattoliche e le confraternite del territorio a costruire una rete di accoglienza e solidarietà, segnalando le disponibilità in tal senso, inviando una mail all'indirizzo [caritasmolfetta@libero.it](mailto:caritasmolfetta@libero.it). Possiamo fare la nostra parte in un momento così duro per le famiglie afgane. Le immagini di Kabul ci spingono a sospendere le parole e ad agire. L'invito è quel-

lo di farsi avanti per accogliere nelle proprie case i profughi che arrivano dall'Afghanistan. La disponibilità di spazi e strutture, incluse l'ospitalità in famiglia, saranno oggetto di progettazioni condive per un'accoglienza organizzata ed in linea con quanto faranno il Governo Italiano e la Caritas Italiana nel prossimo periodo. Infine, la Caritas Diocesana ha avviato una raccolta fondi a favore della popolazione dei fratelli Afgani. È possibile donare all'iban: IT35X07601 04 0000 00020 878708 intestato a Diocesi di Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi con causale: donazione emergenza Afghanistan.

Fiduciosi di un vostro riscontro, restiamo disponibili per qualsiasi informazione.

**don Cesare Pisani**, direttore Caritas diocesana

### COOPERATIVA FEART

## Culture in Cammino

Dal 5 al 10 settembre 2021 a Ruvo di Puglia, la FeART (ente gestore del Museo diocesano) dà avvio ad una serie di iniziative finalizzate alla conoscenza dei Cammini di Puglia ed in particolare del *Cammino di don Tonino*. Sei repliche di "Piedi sporchi" di e con Corra do la Grasta, in sei posti diversi della città, un Ostello per pellegrini, per raccogliere testimonianze dell'incontro con don Tonino, un docufilm in presentazione per fine ottobre. Tutte le info su: [www.diocesimolfetta.it](http://www.diocesimolfetta.it).